



COMUNE DI VOBARNO

**Provincia di Brescia**

REGOLAMENTO PER  
L'ACCESSO ALLE  
PRESTAZIONI SOCIO  
EDUCATIVE  
ASSISTENZIALI E  
DISCIPLINA ECONOMICA

# REGOLAMENTO PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SOCIO EDUCATIVE ASSISTENZIALI E DISCIPLINA ECONOMICA

---

## Normativa di riferimento

- articoli 2, 32 e 38 della Carta costituzionale;
- Decreto del Ministero dell'Interno 31 dicembre 1983 "Individuazione delle categorie di servizi pubblici locali a domanda individuale"
- art. 6, comma 4 D.L. 28 febbraio 1983 n. 55, convertito dalla L. 26 aprile 1983, n. 131 "Provvedimenti urgenti per il settore della finanza locale per l'anno 1983"
- Legge 07.08.1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate."
- Decreto legislativo 31.03.1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della l. 15 marzo 1997, n. 59";
- Decreto legislativo 18.08.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Legge 08.11.2000, n. 328 recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- D.P.R. 28.12.2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione legislativa";
- D.P.C.M. 14.02.2001 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio – sanitarie";
- D.P.R. 03.05.2001 "Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001 – 2003";
- Legge costituzionale 18.10.2001, n. 3 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione";
- Legge 05.06.2003, n. 131 "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3";
- Decreto legislativo 30.06.2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- Art. 38 D. L. 31.05.2010 n. 78 «Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica» convertito, con modificazioni, dalla L. 30.07.2010, n. 122.
- Art. 5 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici
- Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 8 marzo 2013 "Definizione delle modalità di rafforzamento del sistema dei controlli dell'ISEE.
- D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente
- Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 7 novembre 2014 "Approvazione del modello tipo della Dichiarazione Sostitutiva Unica a fini ISEE, dell'attestazione, nonché delle relative istruzioni per la compilazione ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159"
- Legge Regionale 20 marzo 1980, n. 31 "Diritto allo studio – Norme di attuazione"
- Legge Regione Lombardia 6.12.1999, n. 23 "Politiche regionali per la famiglia";
- Legge Regione Lombardia 05.01.2000, n. 1 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112;
- Legge Regione Lombardia 14 dicembre 2004, n. 34 "Politiche regionali per i minori"
- Legge Regione Lombardia 12.03.2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario", come modificata dalla L.R. 2 del 24.02.2012;
- Piano di Zona
- Statuti dei Comuni

## PREMESSA

# REGOLAMENTO PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SOCIO EDUCATIVE ASSISTENZIALI E DISCIPLINA ECONOMICA

---

Il presente Regolamento comunale nasce dalla proposta formulata dal Distretto Dodici di Valle Sabbia all'Assemblea dei Sindaci del Distretto di approvazione di un unico regolamento d'ambito per l'accesso alle prestazioni socio educative assistenziali.

Il D.P.C.M. 5 dicembre 2013 n° 159 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione Economica Equivalente" e il Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 7 novembre 2014 "Approvazione del modello tipo della Dichiarazione Sostitutiva Unica a fini ISEE, dell'attestazione, nonché delle relative istruzioni per la compilazione ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159", modificando radicalmente il sistema di calcolo dell'ISEE, hanno determinato la necessità di una revisione dell'intero sistema dei servizi e della disciplina economica che li regola.

Il nuovo sistema di calcolo dell'ISEE deve ancora trovare un assetto definitivo, viste le recenti sentenze del TAR del Lazio che hanno annullato parte dell'impianto normativo.

Nonostante ciò l'Amministrazione comunale ha accolto favorevolmente la sollecitazione giunta dal Distretto, proponendo la bozza di Regolamento distrettuale al proprio Gruppo di Lavoro Servizi Sociali, che ha esaminato, modificato, integrato il documento, con la finalità di renderlo maggiormente rispondente alla realtà di Vobarno ed ai servizi offerti.

In quest'ottica il nuovo Regolamento diventa lo strumento programmatico in cui vengono definiti finalità e obiettivi che si intendono perseguire, metodologie e strategie di intervento, rimandando a successivi atti della Giunta Comunale la definizione delle tariffe dei diversi servizi, delle quote di compartecipazione al costo dei servizi stessi da parte dell'utenza, della tempistica nella presentazione della domande per accedere ai diversi benefici.

Il tutto facendo riferimento a principi di equità, imparzialità, pari opportunità, trasparenza ed omogeneità di trattamento, cioè a quei principi costituzionali che garantiscono a tutti i cittadini, che ne facciano richiesta, il diritto a servizi e prestazioni di carattere individuale, a fronte di una partecipazione alla spesa commisurata alla capacità reddituale del singolo.

Il presente documento fa riferimento al Piano di Zona (Legge n° 328/2000 art. 19) per il sistema integrato di interventi e servizi sociali del Distretto n. 12 di Valle Sabbia e al conseguente Accordo di Programma tra Comuni e Comunità Montana di Valle Sabbia.

La Legge (art. 6) ribadisce che "i Comuni sono titolari delle funzioni amministrative concernenti le politiche sociali svolte a livello locale (...)". Tale funzione non è infatti delegabile ad altri soggetti concorrenti alla realizzazione del sistema integrato delle prestazioni e dei servizi sociali. Sono delegabili invece gli interventi, la loro progettazione e realizzazione. Il processo avviato dalla Legge n° 328/2000 mette sul tavolo anche il concetto di Responsabilità Sociale, concetto che non investe solo il mondo degli affari e dell'impresa, ma che si ritiene debba essere applicabile ed utilizzabile da parte di ogni tipo di organizzazione, a maggior ragione da quella pubblica. Il tentativo messo in atto è quello di avvicinarsi il più possibile ad un' amministrazione condivisa nella quale gli amministratori si "alleano" con i cittadini attivi, al fine di trovare soluzioni a problemi di interesse generale.

La Responsabilità Sociale nel settore Socio Sanitario ed Educativo richiede un approccio che includa l'intera persona nella sua complessità, basato su un processo che metta in risalto la responsabilità individuale delle persone coinvolte nei servizi verso gli utenti ed i cittadini.

Tale approccio considera essenziali valori la trasparenza, la partecipazione ed il partnerariato, attraverso partnership strategiche ed il coinvolgimento di tutti gli interlocutori privilegiati (stakeholder), e individua come valore aggiunto la promozione della professionalità ed il sostegno a processi di cambiamento sociale.

## Parte Prima

### ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SOCIO EDUCATIVE ASSISTENZIALI

---

# REGOLAMENTO PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SOCIO EDUCATIVE ASSISTENZIALI E DISCIPLINA ECONOMICA

---

## **Art. 1 Oggetto**

Il presente regolamento disciplina i principi e le modalità degli interventi, delle prestazioni e dei servizi sociali dei Comuni appartenenti al distretto della Valle Sabbia e dell'ufficio di piano del distretto della Valle Sabbia.

Per servizi sociali si intendono tutte le attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi gratuiti e/o a pagamento, o di prestazioni professionali destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà, che le persone incontrano nel corso della loro vita, escluse quelle assicurate dal sistema previdenziale, da quello sanitario, nonché quelle assicurate in sede di amministrazione di giustizia.

Il sistema integrato dei servizi sociali persegue la finalità di tutelare la dignità e l'autonomia delle persone, sostenendole nel superamento delle situazioni di bisogno o difficoltà, prevenendo gli stati di disagio e promuovendo il benessere psicofisico, tramite interventi personalizzati, concepiti nel pieno rispetto delle differenze e delle scelte espresse dai singoli.

I Comuni determinano, tramite gli atti e gli strumenti di programmazione previsti dalla legislazione nazionale e regionale, il sistema dei servizi sociali sulla base dei propri bisogni e di quelli del distretto della Valle Sabbia.

## **Art. 2 Finalità**

1. Nello spirito dei diritti di cittadinanza sanciti dalla Costituzione e nell'ambito del complesso ed articolato sistema integrato di interventi e servizi sociali che competono agli Enti Locali, alle Regioni ed allo Stato, i Comuni dell'Ambito Distrettuale della Val Sabbia riconoscono un valore strategico alle proprie competenze in materia di assistenza e di protezione sociale.

2. La finalità del presente regolamento è, pertanto, quella di assicurare ai cittadini residenti il soddisfacimento dei livelli essenziali di assistenza e protezione sociale, così come previsto dalla normativa vigente e tenuto conto dei criteri di trasparenza di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni.

3. Le prestazioni ed i servizi normati dal presente regolamento si propongono altresì di promuovere il benessere dei cittadini e la migliore qualità della vita, prevenire i fenomeni di:

- emarginazione sociale
- devianza
- rischio per la salute e per l'integrità personale e della famiglia,

secondo principi di solidarietà, partecipazione, sussidiarietà e collaborazione con tutti i soggetti pubblici e privati che hanno titolo ad esserne parte attiva.

4. Tali interventi devono garantire il rispetto della dignità della persona e la riservatezza sulle informazioni che la riguardano.

5. Questi obiettivi saranno attuati secondo l'ordine delle priorità e dei bisogni, con particolare attenzione alle categorie più deboli e meno autonome dei cittadini, secondo regole di equità e di partecipazione alla spesa commisurate ai livelli di reddito e di patrimonio di ciascuno.

## **Art. 3 Finalità dei servizi sociali**

1. L'Amministrazione comunale programma, progetta e realizza la rete degli interventi e dei servizi sociali.

2. Gli obiettivi fondamentali che si intendono perseguire sono i seguenti:

- prevenire e rimuovere le cause che possono impedire alla persone di realizzarsi e di integrarsi nell'ambito familiare e sociale e che possono condurre a fenomeni di emarginazione nella vita quotidiana;
- garantire il diritto delle persone al pieno sviluppo della propria personalità nell'ambito della propria famiglia e della comunità locale;
- sostenere la famiglia, tutelare l'infanzia e i soggetti in età evolutiva, con particolare riferimento ai soggetti a rischio di emarginazione;
- promuovere ed attuare gli interventi a favore di persone non autosufficienti finalizzati al

# REGOLAMENTO PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SOCIO EDUCATIVE ASSISTENZIALI E DISCIPLINA ECONOMICA

---

mantenimento o reinserimento stabile al proprio domicilio;

- assicurare le prestazioni professionali di servizio sociale per prevenire situazioni di difficoltà e sostenere le persone fragili nella ricerca di risposte adeguate ai propri bisogni;
- evitare il cronicizzarsi della dipendenza assistenziale;
- accompagnare la persona in difficoltà in un percorso condiviso che tenda al raggiungimento dell'autonomia.

## **Art. 4 Destinatari degli interventi e dei servizi**

1. In conformità a quanto previsto dall'articolo 6 della legge regionale n. 3/2008, accedono alle rete delle unità d'offerta sociali e sociosanitarie afferente ai Comuni dell'Ambito Distrettuale della Val Sabbia:

- a) i cittadini residenti nei Comuni del Distretto della Valle Sabbia e gli altri cittadini italiani e di Stati appartenenti all'Unione Europea (UE) domiciliati e/o temporaneamente presenti;
- b) i cittadini di Stati diversi da quelli appartenenti alla UE in regola con le disposizioni che disciplinano il soggiorno e residenti nei Comuni del Distretto della Val Sabbia, i profughi, i rifugiati, i richiedenti asilo, gli stranieri con permesso umanitario ai sensi del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 s.m.i. (testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero), gli apolidi, i rimpatriati e comunque coloro che beneficiano di una forma di protezione personale, riconosciuta a livello internazionale;
- c) le persone diverse da quelle indicate nelle lettere a) e b), comunque presenti sul territorio del Distretto della Val Sabbia allorché si trovino in situazioni tali da esigere interventi non differibili e non sia possibile indirizzarli ai corrispondenti servizi del Comune o dello Stato di appartenenza. Sono sempre garantite la tutela della maternità consapevole e della gravidanza e la tutela delle condizioni di salute e sociali del minore;
- d) i minori italiani e stranieri residenti nei Comuni o presenti in situazione di bisogno sul territorio comunale.

Per le persone temporaneamente presenti di cui alla lettera a) i Comuni del Distretto della Val Sabbia attivano interventi atti a fronteggiare le situazioni di bisogno emergenziale a favore delle persone medesime, comunicandolo preventivamente agli altri Comuni e agli stati competenti e richiedendo a tali enti l'assunzione del caso e gli oneri di assistenza corrispondenti e riservandosi di promuovere azione di rivalsa per il recupero dei costi sostenuti.

## **Art. 5 Le priorità di accesso agli interventi e i servizi del sistema integrato**

1. In attuazione dell'articolo 13, lettera f), della legge regionale n. 3/2008 i parametri per l'accesso prioritario alle prestazioni sono definiti per l'accesso ordinario, su domanda o per attivazione d'ufficio, e per l'accesso in emergenza per misura di pronto intervento assistenziale.

2. Sulla base degli indirizzi regionali, accedono prioritariamente alla rete delle unità di offerta sociali dei Comuni del Distretto le persone totalmente o parzialmente incapaci di provvedere a se stesse o esposte a rischio di emarginazione; le persone che si trovano in condizione di povertà o con reddito insufficiente.

3. Nel caso in cui l'Autorità Giudiziaria detti essa stessa prescrizioni sufficientemente dettagliate circa l'intervento sociale da eseguire, quest'ultimo sarà eseguito conformemente alle medesime, coinvolgendo, sin da subito e per quanto possibile, sia il beneficiario sia il rappresentante legale del medesimo.

# REGOLAMENTO PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SOCIO EDUCATIVE ASSISTENZIALI E DISCIPLINA ECONOMICA

---

4. I Comuni del Distretto della Val Sabbia assicurano inoltre l'accesso prioritario ai propri interventi, nel rispetto delle risorse disponibili, anche a:

- a) nuclei familiari monogenitoriali con figli minori a carico
- b) nuclei familiari con almeno tre figli

5. Sulla base degli indirizzi regionali e promuovendo la necessaria collaborazione ed integrazione con l'Azienda Sanitaria Locale, l'accesso alla rete delle unità di offerta sociosanitarie, nell'ambito delle competenze in capo ai Comuni del Distretto, avviene considerando e valutando le situazioni di bisogno delle persone, secondo quanto previsto dal presente regolamento, determinate da:

- a) non autosufficienza dovuta all'età o a malattia;
- b) inabilità o disabilità;
- c) patologia psichiatrica stabilizzata;
- d) patologie terminali e croniche invalidanti;
- e) infezione da HIV e patologie correlate;
- f) dipendenza;
- g) condizioni di salute o sociali, nell'ambito della tutela della gravidanza, della maternità, dell'infanzia, della minore età;
- h) condizioni personali e familiari che necessitano di prestazioni psicoterapeutiche e psico-diagnostiche.

## **Art. 6 Legenda**

1. Per le finalità del presente Regolamento si intende per:

- ◆ I.S.E.: l'indicatore della situazione economica di cui al D.P.C.M. 5.12.2013, n. 159;
- ◆ I.S.E.E.: l'indicatore della situazione economica equivalente di cui alla predette disposizioni legislative;
- ◆ Patrimonio mobiliare: i beni di cui all'art. 5, comma 4, del D.P.C.M. 159/2013;
- ◆ Nucleo familiare: il nucleo definito dall'art. 3 del D.P.C.M. 159/2013;
- ◆ Dichiarazione sostitutiva unica: la dichiarazione di cui all'art. 10 del D.P.C.M. 159/2013;
- ◆ "Prestazioni sociali»: si intendono, ai sensi dell'articolo 128, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, nonché dell'articolo 1, comma 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, tutte le attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi, gratuiti ed a pagamento, o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona umana incontra nel corso della sua vita, escluse soltanto quelle assicurate dal sistema previdenziale e da quello sanitario, nonché quelle assicurate in sede di amministrazione della giustizia;
- ◆ "Prestazioni sociali agevolate»: prestazioni sociali non destinate alla generalità dei soggetti, ma limitate a coloro in possesso di particolari requisiti di natura economica, ovvero prestazioni sociali non limitate dal possesso di tali requisiti, ma comunque collegate nella misura o nel costo a determinate situazioni economiche, fermo restando il diritto ad usufruire delle prestazioni e dei servizi assicurati a tutti dalla Costituzione e dalle altre disposizioni vigenti;
- ◆ "Prestazioni agevolate di natura sociosanitaria»: prestazioni sociali agevolate assicurate nell'ambito di percorsi assistenziali integrati di natura sociosanitaria rivolte a persone con disabilità e limitazioni dell'autonomia, ovvero interventi in favore di tali soggetti:

# REGOLAMENTO PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SOCIO EDUCATIVE ASSISTENZIALI E DISCIPLINA ECONOMICA

---

- di sostegno e di aiuto domestico familiare finalizzati a favorire l'autonomia e la permanenza nel proprio domicilio;
- di ospitalità alberghiera presso strutture residenziali e semiresidenziali, incluse le prestazioni strumentali ed accessorie alla loro fruizione, rivolte a persone non assistibili a domicilio;
- atti a favorire l'inserimento sociale, inclusi gli interventi di natura economica o di buoni spendibili per l'acquisto di servizi.

## **Art. 7 L'accesso alla rete dei servizi**

1. In attuazione della legge regionale n. 3 del 2008, art. 6, comma 4, i Comuni del Distretto della Valle Sabbia realizzano l'accesso ai servizi attraverso il servizio sociale comunale, competente per:

- a) garantire e facilitare l'accesso alla rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie dei Comuni del Distretto;
- b) orientare il cittadino all'interno della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie e fornire adeguate informazioni sulle modalità di accesso e sui relativi costi;
- c) assicurare competenza nell'ascolto e nella valutazione dei bisogni delle persone e delle famiglie.

In sede di accesso, all'interessato sono espressamente comunicati in conformità alla vigente regolamentazione:

- il responsabile della procedura, le fasi e i termini di conclusione del procedimento di valutazione della richiesta di accesso;
- i diritti riconosciuti all'interessato in merito all'accesso informale e formale agli atti;
- l'informativa relativa al trattamento dei dati personali, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

## **Art. 8 Attivazione su domanda**

1. L'accesso ai servizi avviene tramite presentazione di apposita domanda presso il Comune di residenza o domicilio da parte del soggetto interessato, o da suo delegato. In caso di persone minori o comunque incapaci, dalla persona esercente la responsabilità genitoriale o tutoriale.

2. Al fine di promuovere la semplificazione amministrativa e facilitare l'accesso agli interventi ed ai servizi, i Comuni si impegnano ad assumere un modello unico di domanda (allegato A), da utilizzare per l'eventuale accesso all'intero sistema dei servizi. La documentazione richiesta a corredo della domanda di accesso è limitata alle certificazioni e informazioni che non possono essere recuperate direttamente dall'ente, in conformità a quanto previsto dall'art. 18, comma 2, legge 241 del 1990<sup>1</sup>.

3. La domanda, debitamente sottoscritta, è ricevuta dal Comune di residenza o domicilio, che successivamente comunica all'interessato le informazioni relative allo svolgimento del procedimento e all'utilizzo dei dati personali.

<sup>1</sup> "I documenti attestanti atti, fatti, qualità e stati soggettivi, necessari per l'istruttoria del procedimento, sono acquisiti d'ufficio quando sono in possesso dell'amministrazione procedente, ovvero sono detenuti, istituzionalmente, da altre pubbliche amministrazioni. L'amministrazione procedente può richiedere agli interessati i soli elementi necessari per la ricerca dei documenti".

4. Il Comune ha facoltà di richiedere ogni documento ritenuto utile ai fini dell'istruttoria della domanda.

La domanda può essere integrata con tutte le notizie, i dati e la documentazione che l'interessato ritiene utili ai fini della valutazione della richiesta.

## **Art. 9 Attivazione d'ufficio**

1. I servizi sociali comunali attivano d'ufficio la presa in carico nei casi di:

# REGOLAMENTO PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SOCIO EDUCATIVE ASSISTENZIALI E DISCIPLINA ECONOMICA

---

- a) adempimento di provvedimenti giudiziari di affidamento ai servizi per la tutela di minori, incapaci, vittime di violenza, ecc.;
  - b) presenza di minori privi di adulti di riferimento;
  - c) situazioni di emergenza che richiedono la tutela immediata e indifferibile dell'incolumità, della salute e dignità personale, compresa l'eventuale attivazione di forme di protezione giuridica;
  - d) invio da parte di ospedali e strutture sanitarie e sociosanitarie, finalizzati a garantire, per quanto di competenza, la continuità assistenziale di pazienti/ospiti in dimissione.
2. L'attivazione di ufficio può seguire all'accertamento di situazioni di bisogno, in virtù di segnalazione di soggetti esterni qualificati, quali a titolo esemplificativo: medici di medicina generale, forze dell'ordine, istituzioni scolastiche, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale.

## **Art. 10 Istruttoria e valutazione del bisogno**

1. Il servizio sociale comunale attiva l'istruttoria procedendo alla valutazione della situazione di bisogno.
2. Costituiscono oggetto della valutazione i seguenti elementi:
  - a) la condizione personale dell'interessato, comprensiva della situazione sanitaria, giudiziaria e del rapporto pregresso e attuale con i servizi, compresa la fruizione di altri servizi o interventi erogati dal Comune o da altri Enti e la presenza di forme di copertura assistenziale informale;
  - b) la situazione familiare;
  - c) il contesto abitativo e sociale;
  - d) la situazione lavorativa;
  - e) la capacità economica del nucleo familiare del richiedente, basata sul valore ISEE e su altri elementi identificativi del tenore di vita utilizzando gli strumenti propri del servizio sociale;
  - f) la disponibilità di risorse da parte della famiglia;
  - g) la disponibilità personale di risorse di rete;
  - h) la capacità di gestione di sé e del nucleo familiare;
  - i) la capacità di assumere decisioni;
  - l) la capacità di aderire al progetto concordato.

La presenza di più figli minori o di soggetti vulnerabili all'interno del nucleo familiare del richiedente l'intervento è considerato elemento aggravante la condizione di bisogno.

3. La valutazione della situazione economica è realizzata secondo quanto previsto dal presente regolamento.
4. La valutazione è finalizzata a definire il profilo di bisogno, sulla base del quale trovano applicazione i criteri di priorità di cui al presente regolamento.

## **Art. 11 Esito del procedimento**

1. In caso di accertamento della situazione di bisogno, il servizio sociale predispone il programma personalizzato di intervento, denominato "progetto/contratto sociale" (allegato B), concordato con l'interessato o con il suo rappresentante, ove possibile, o con la persona che ha presentato la domanda.
2. Per la predisposizione del programma personalizzato di intervento viene adottata una metodologia di lavoro per progetti che definisce all'interno del contratto sociale:
  - a) gli obiettivi del programma;
  - b) le risorse professionali e sociali attivate;



# REGOLAMENTO PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SOCIO EDUCATIVE ASSISTENZIALI E DISCIPLINA ECONOMICA

---

- c) gli interventi previsti;
  - d) la durata;
  - e) gli strumenti di valutazione;
  - f) le modalità di corresponsabilizzazione dell'interessato e della sua famiglia;
  - g) le eventuali modalità di compartecipazione o di contribuzione al costo dei servizi, determinata sulla base dell'I.S.E.E., secondo quanto previsto dal presente regolamento e dalle deliberazioni comunali di determinazione dei contributi/tariffe;
  - h) i tempi e le modalità di rivalutazione della situazione di bisogno.
3. In caso di accoglimento della domanda, la sottoscrizione congiunta del contratto sociale da parte del servizio sociale territoriale e dell'interessato, o suo delegato, è condizione necessaria all'avvio delle attività previste da progetto.
4. Nel caso in cui l'accesso all'intervento sia subordinato a graduatoria, la comunicazione dell'accoglimento della domanda contiene anche la collocazione del richiedente nella lista di attesa ed i riferimenti da contattare per ricevere informazioni circa gli aggiornamenti.
5. In caso di provvedimento di diniego, sono comunicati contestualmente all'interessato le motivazioni, i termini e le modalità di ricorso esperibile.
6. Le attività previste dal presente articolo devono essere realizzate entro il termine massimo di 30 giorni lavorativi dalla presentazione della domanda di accesso, fatte salve le disposizioni derogatorie previste per legge o dai regolamenti del Comune.

## **Art. 12 Accesso in situazioni di emergenza-urgenza e forme di istruttoria abbreviata**

1. Nei casi di attivazione d'ufficio per situazioni di emergenza che richiedono la tutela immediata e indifferibile dell'incolumità, della salute e dignità personale e per casi di interventi di assistenza una tantum e di modesta entità, il servizio sociale comunale, sulla base delle informazioni disponibili accerta la situazione di bisogno, cui segue l'immediata attuazione dell'intervento, con convalida del responsabile entro i successivi tre giorni lavorativi ovvero previa autorizzazione preventiva, anche verbale, da parte del responsabile del servizio.

## **Art. 13 Valutazione multiprofessionale sociosanitaria**

1. In caso di bisogni complessi, che richiedono per loro natura una valutazione multiprofessionale di carattere sociosanitario, il servizio sociale comunale invia richiesta di attivazione delle unità di valutazione competenti e ne recepisce gli esiti secondo i protocolli di collaborazione esistenti con l'Azienda sanitaria locale; tutto ciò alla luce di quanto previsto dai protocolli territoriali e dalle intese conseguenti alla delibera regionale n. VIII/10759 dell'11 dicembre 2009 di attivazione del C.E.A.D. e della D.G.R. n. X/856 del 25 ottobre 2013.

## **Art. 14 Forme di tutela**

1. Al fine di garantire il buon andamento dell'amministrazione e la tutela dei diritti dei destinatari degli interventi, in sede di accesso le persone richiedenti sono informate circa le seguenti modalità e gli strumenti di tutela attivabili presso gli uffici comunali:

- a) la presentazione di istanza di revisione alla direzione competente, in caso di provvedimento di diniego;
- b) la presentazione di reclami, suggerimenti, segnalazioni, nelle modalità previste dal vigente regolamento comunale;
- c) la richiesta di intervento del difensore civico ove presente.

# REGOLAMENTO PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SOCIO EDUCATIVE ASSISTENZIALI E DISCIPLINA ECONOMICA

---

## **Art. 15 Trattamento dei dati personali**

1. I servizi sociali dei Comuni dell'Ambito Distrettuale della Valle Sabbia operano il trattamento di dati personali, anche di natura sensibile, esclusivamente nell'ambito delle proprie attività istituzionali, nei termini e con le modalità previste dall'apposito regolamento di ogni singolo Comune nonché dalla normativa nazionale di riferimento.
2. Gli incaricati all'accesso sono tenuti a informare i destinatari dei servizi delle modalità di trattamento dei dati e dei diritti collegati.

## **Art. 16 Il rapporto con il cittadino. Le Carte dei Servizi**

1. I rapporti con il cittadino sono improntati al rispetto della trasparenza della procedura, della efficacia dell'azione amministrativa e della tutela della riservatezza delle informazioni che lo riguardano.
2. Ogni Comune del distretto ha attivo un ufficio di servizio sociale professionale che garantisce la completa informazione in merito al sistema dei servizi sociali e dei servizi socio-sanitari ed educativi.
3. Al fine di facilitare gli accessi le persone interessate devono rivolgersi al servizio sociale del proprio comune di residenza. I Comuni del distretto agevolano l'accesso ai servizi alla persona da parte dei richiedenti.
4. In particolare, i Comuni si pongono quali obiettivi, nei limiti delle risorse disponibili, di:
  - contribuire alla divulgazione di informazioni utili alla cittadinanza
  - fornire a tutti gli operatori informazioni aggiornate
  - contribuire, tramite il raccordo con l'Ufficio di Piano o con il singolo comune, a mantenere un raccordo efficace con i cittadini.
5. Le Carte dei Servizi sono lo strumento per informare gli interessati, tutelare i loro diritti, assicurare la trasparenza dei procedimenti amministrativi e promuovere la partecipazione degli stessi al miglioramento continuo del servizio.

## **Art. 17 Accesso agli atti**

1. Il diritto di accesso è riconosciuto, nei limiti e secondo le modalità disciplinate dal vigente specifico Regolamento, a chiunque (anche ai soggetti portatori di interessi diffusi o collettivi, sussistendone le condizioni) abbia un interesse diretto, concreto e attuale per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti e che dimostri con idonea e specifica motivazione, di esserne titolare.

## **Art. 18 La rete dell'unità di offerta**

1. La rete dell'unità di offerta sociale è costituita dall'insieme integrato dei servizi, delle prestazioni, anche di sostegno economico, e delle strutture diurne, domiciliari, semi residenziali e residenziali.
2. Tale rete si configura come un sistema aperto e dinamico in grado di far fronte ai bisogni dei cittadini, anche grazie alla collaborazione del terzo settore e del volontariato.
3. I Comuni appartenenti all'ambito distrettuale e lo stesso ambito distrettuale riconoscono e promuovono la sperimentazione di unità di offerta sociali e di modelli gestionali innovativi ed in grado di rispondere a nuovi bisogni dei propri cittadini che si trovano in condizione di fragilità.

## **Art. 19 Gli interventi ed i servizi distrettuali**

# REGOLAMENTO PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SOCIO EDUCATIVE ASSISTENZIALI E DISCIPLINA ECONOMICA

---

1. Le prestazioni, gli interventi ed i servizi distrettuali sono quelli previsti all'interno del piano di zona dell'ambito distrettuale e approvati dall'Assemblea dei Sindaci e vengono erogati in maniera omogenea in tutti i Comuni dell'ambito distrettuale.
2. Gli interventi ed i servizi distrettuali, rispetto ai servizi programmati e gestiti dai singoli comuni, possono essere:
  - Integrativi*, in modo da garantire ai cittadini un aumento della quantità delle prestazioni o delle fasce orarie di attivazione del servizio;
  - Complementari* agli interventi erogati dal Comune ed in grado di garantire un piano assistenziale articolato e comprendente prestazioni sociali di diversa natura;
  - Innovativi*, in grado di sperimentare nuove modalità di attivazione dei servizi o nuove modalità organizzative.
3. I criteri e le modalità di erogazione degli interventi distrettuali vengono approvati dall'Assemblea dei Sindaci, e devono essere garantiti in maniera uniforme a tutti i cittadini residenti nei Comuni dell'Ambito distrettuale.

## **Art. 20 Informazione degli interventi e dei servizi distrettuali**

1. Ogni Comune si impegna a dare comunicazione ai propri cittadini degli interventi erogati dall'ambito distrettuale.
2. L'ufficio di piano, se necessario, procede all'elaborazione del materiale informativo.
3. Le persone per conoscere i servizi distrettuali possono rivolgersi agli enti che svolgono funzioni di segretariato sociale, all'assistente sociale del proprio Comune di residenza o consultare il sito: [www.distrettododicivallesabbia.it](http://www.distrettododicivallesabbia.it) e il sito del Comune di Vobarno: [www.comune.vobarno.bs.it](http://www.comune.vobarno.bs.it)

## **Art. 21 Modalità di accesso**

1. Gli interventi ed i servizi distrettuali possono essere erogati con le seguenti modalità:
  - a) tramite bando: viene previsto un determinato periodo in cui presentare domanda. Il bando di norma è pubblicato per almeno n. 20 giorni consecutivi. Alla chiusura del bando viene elaborata la graduatoria degli aventi diritto e si finanziano le domande fino ad esaurimento del budget disponibile.
  - b) con richieste a sportello: le persone possono far richiesta in qualsiasi momento dell'anno. L'accesso alla prestazione è subordinato oltre alla presenza dei requisiti previsti dall'intervento anche dalla disponibilità di fondi.
2. In entrambi i casi le persone, per presentare domanda, devono rivolgersi unicamente al servizio sociale del proprio Comune di residenza.

## **Art. 22 Attivazione e Monitoraggio**

1. Il Servizio Sociale, verificata l'ammissibilità della domanda, e, previa eventuale verifica della disponibilità di fondi, attiva l'intervento distrettuale o comunale richiesto dalla persona.
2. L'assistente sociale del Comune effettua un adeguato monitoraggio inerente il buon andamento dell'intervento, utilizzando lo strumento professionale che ritiene più idoneo (visita domiciliare, colloquio, questionario), informando dell'esito il proprio Responsabile.

## **Parte Seconda**

### **DISCIPLINA ECONOMICA, COMPARTICIPAZIONE E CONTRIBUZIONE ALLA SPESA**

# REGOLAMENTO PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SOCIO EDUCATIVE ASSISTENZIALI E DISCIPLINA ECONOMICA

---

## **Art. 23 Compartecipazione alla spesa degli interventi e dei servizi**

1. Le prestazioni sociali, le prestazioni sociali agevolate e la componente socio-assistenziale delle prestazioni agevolate socio-sanitarie di natura non prevalentemente sanitaria sono erogate a titolo gratuito o con compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini.
2. Come definito dall'articolo 25 della legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", i criteri per la compartecipazione alla spesa delle prestazioni sociali agevolate sono definiti dal D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione ed i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente", nonché dalla normativa statale e regionale in tema di I.S.E.E. e dalle disposizioni previste dal presente regolamento.
3. Sulla base dell'art. 2 del D.P.C.M. 159/2013, la determinazione e l'applicazione dell'indicatore ai fini dell'accesso alle prestazioni sociali agevolate, nonché della definizione del livello di compartecipazione alla spesa delle medesime tramite l'ISEE, costituisce livello essenziale delle prestazioni, ai sensi dell'articolo 117, comma 2 lett m), della Costituzione, fatte salve le competenze regionali in materia di normazione, programmazione e gestione delle politiche sociali e socio-sanitarie e ferme restando le prerogative dei Comuni.

## **Art. 24 Dichiarazione sostitutiva unica**

1. Come previsto dall'art. 10, comma 1, del citato D.P.C.M. 159/2013, la dichiarazione sostitutiva unica ha validità dal momento della presentazione al 15 gennaio dell'anno successivo.
2. Ai fini del mantenimento delle agevolazioni, i cittadini interessati presentano le nuove dichiarazioni sostitutive uniche entro e non oltre il 31 marzo di ogni anno, salvo diversa determinazione del Comune per specifici servizi, quali i servizi scolastici, extrascolastici e ricreativi – educativi.  
Sino a quella data sono mantenute inalterate le eventuali agevolazioni concesse. La mancata presentazione di nuova dichiarazione sostitutiva unica comporta la decadenza da qualsiasi agevolazione.

## **Art. 25 Assenza o incompletezza della Dichiarazione sostitutiva unica**

1. Nel caso in cui la fruizione di una prestazione comporti una agevolazione legata all'I.S.E.E. ed il cittadino fruitore non presenti la dichiarazione sostitutiva unica ai fini I.S.E.E., il Comune provvederà ad applicare la compartecipazione massima prevista per la fruizione medesima.
2. Nel caso in cui la fruizione di una prestazione comporti una agevolazione legata all'I.S.E.E. ed il cittadino fruitore presenti una dichiarazione sostitutiva unica manifestamente incompleta o carente degli elementi previsti dal citato D.P.C.M. 159/2013, non si dà seguito alla richiesta di agevolazione, salvo integrazione da parte del cittadino, a seguito di richiesta dei servizi comunali interessati.

## **Art. 26 Effetti di una nuova dichiarazione sostitutiva unica**

1. A norma dell'art. 10 comma 1, del D.P.C.M. 159/2013, qualora il cittadino presenti una nuova dichiarazione sostitutiva unica al fine di rilevare i mutamenti delle condizioni economiche e familiari, gli effetti della nuova dichiarazione decorreranno dal primo giorno del mese successivo alla presentazione.

## **Art. 27 Accertamento estraneità in termini affettivi ed economici**

1. In assenza di documentazione emessa in sede giurisdizionale, ai fini dell'accertamento della situazioni di estraneità in termini affettivi ed economici, nelle fattispecie previste dall'art. 6 comma 3 lettera b) punto 2 (Prestazioni sociali di natura socio – sanitaria) e dall'art. 7 comma 1 lettera e) (Prestazioni agevolate a favore di minorenni), il Sindaco, previa

# REGOLAMENTO PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SOCIO EDUCATIVE ASSISTENZIALI E DISCIPLINA ECONOMICA

---

istanza formale delle persone interessate e di adeguata istruttoria da parte del Servizio Sociale, provvede, nei casi di situazioni già in carico ai Servizi Sociali del Comune

- a) a dichiarare il sussistere della condizione di estraneità;
- b) a dichiarare il non sussistere della condizioni di estraneità
- c) ad esplicitare l'impossibilità a dichiarare la sussistenza delle condizioni di estraneità.

L'istruttoria di che trattasi deve concludersi entro 60 giorni dalla istanza formale delle persone interessate

2. Nei casi di situazioni non in carico ai Servizi Sociali, il Servizio Sociale comunale, previa istanza formale delle persone interessate, avvalendosi della collaborazione degli operatori comunali e di altri servizi, provvede alla raccolta di elementi ed informazioni ai fini dell'accertamento delle condizioni di estraneità. L'istruttoria di che trattasi deve concludersi entro sei mesi dalla istanza formale delle persone interessate, con la dichiarazione da parte del Sindaco della sussistenza ovvero della non sussistenza delle condizioni di estraneità ovvero dell'impossibilità a dichiarare la sussistenza delle condizioni di estraneità.

## **Art. 28 Competenze dell'Assemblea dei Sindaci di Ambito**

L'Assemblea dei Sindaci di Ambito è composta dai Sindaci, o da loro delegati, dei Comuni dell'Ambito.

L'Assemblea assume tutte le decisioni previste nel presente regolamento volte a uniformare e omogeneizzare l'offerta, l'accesso e le modalità di compartecipazione ai costi da parte delle persone residenti o domiciliate nei Comuni dell'Ambito.

In particolare, perché si possano realizzare gli obiettivi e le finalità del presente regolamento, l'Assemblea di Ambito approva la struttura della compartecipazione (per fasce differenziate delle quote di compartecipazione ovvero per quota di compartecipazione personalizzata) ed i livelli iniziali e finali dell'I.S.E.E. per ogni intervento e servizio.

I Comuni, nella definizione degli atti programmatori, recepiscono le decisioni della Assemblea dei Sindaci di Ambito.

Nella fase di prima applicazione, i Comuni recepiscono i criteri stabiliti dall'Assemblea entro il termine di un anno dall'approvazione del nuovo Piano di Zona 2015 – 2017.

*(estratto da D.G.R. 2060 del 1° agosto 2014: "con specifico riguardo alla definizione dei criteri e degli ambiti di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente e di calcolo della compartecipazione dei caratteri di equità, che dovranno essere applicati dai Comuni attraverso la modalità della gestione associata dei Piani di Zona).*

## **Art. 29 Definizione della compartecipazione o della contribuzione alla spesa del cittadino**

1. Ai fini della determinazione della quota di compartecipazione alla spesa degli interventi e dei servizi da parte del cittadino, tenuto conto che l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente differisce sulla base della tipologia di prestazione sociale agevolata richiesta – come previsto dagli artt. 6, 7 e 8 del citato D.P.C.M. 159/2013, il Comune definisce per ogni tipologia di intervento e/o di servizio specifiche modalità di calcolo, tenuto conto della necessità di salvaguardare gli equilibri di bilancio.

2. La Giunta Comunale provvede annualmente, nella fase di determinazione del sistema tariffario e nel rispetto del presente regolamento e degli equilibri di bilancio, a determinare:

- a) il costo effettivo del servizio, secondo i criteri previsti dall'art. 6, comma 4, del D.L. 28 febbraio 1983, n. 55, convertito dalla legge 26 aprile 1983, n. 131;
- b) la percentuale di copertura di ciascun servizio ai fini della determinazione della quota di compartecipazione;
- c) la quota di compartecipazione massima posta a carico del cittadino;
- d) l'eventuale quota minima di compartecipazione;
- e) l'I.S.E.E. iniziale;
- f) l'I.S.E.E. finale;
- g) la struttura della compartecipazione, secondo la modalità della quota personalizzata.

# REGOLAMENTO PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SOCIO EDUCATIVE ASSISTENZIALI E DISCIPLINA ECONOMICA

---

4. La compartecipazione così definita deve in ogni caso garantire la sostenibilità degli oneri da parte del cittadino e della sua famiglia.
5. In casi eccezionali e previa adeguata istruttoria, il servizio sociale può proporre una riduzione della quota a carico dei cittadini, da disporsi con provvedimento della Giunta comunale in seguito a presentazione di relazione da parte del Servizio Sociale, per le situazioni di particolare gravità che presentino un elevato rischio di esclusione sociale e per le quali la prestazione sociale erogata costituisca condizione essenziale per la riduzione della vulnerabilità sociale, ovvero assuma funzioni imprescindibili di monitoraggio e controllo.
6. Nel caso di indifferibilità e urgenza di provvedimenti a protezione di persone incapaci di provvedere da sé alla propria tutela, su proposta motivata del servizio sociale, vengono predisposti gli opportuni provvedimenti.
7. Le tariffe dei servizi sono comunicate ai cittadini al momento della presentazione della domanda di accesso ovvero al momento della comunicazione di accoglimento della domanda stessa.
8. La Giunta Comunale, nel rispetto del presente regolamento e degli equilibri di bilancio, può determinare, in alternativa alla compartecipazione di cui al comma 2, una struttura di contribuzione alla spesa sostenuta dal cittadino, prevedendo:
  - a) il budget di spesa, rispondente alle necessità rilevate, posto a carico del bilancio comunale;
  - b) la contribuzione massima, sulla base dell'I.S.E.E.
  - c) la contribuzione minima, sulla base dell'I.S.E.E.
  - d) la struttura della contribuzione, secondo la modalità della quota personalizzata.

## **Art. 30 Lista di attesa**

1. Qualora il Servizio Sociale del Comune non sia in grado di far fronte alle istanze pervenute e ritenute ammissibili, viene redatta una lista d'attesa graduata ai fini dell'accesso all'intervento o al servizio, formulata tenendo conto numerico degli indicatori di priorità di seguito individuati, in relazione alla tipologia degli interventi e dei servizi:
  - Rischio sociale elevato;
  - Assenza di rete familiare ed amicale
  - Famiglie monogenitoriali
  - Situazione di effettiva precarietà economica;
  - Famiglie che stanno sostenendo un carico assistenziale da molto tempo;
  - Famiglie che non beneficiano di altri contributi economici finalizzati alla prestazione di cui si intende fruire.
2. Gli indicatori di priorità di cui al precedente comma 1 possono essere integrati o specificati da altri indicatori, elaborati dal Servizio Sociale del Comune ed adeguatamente pubblicizzati in relazione alla presentazione delle domande, al fine di aggiornare i presupposti istruttori del procedimento all'evoluzione del quadro sociale del Comune.
3. Qualora siano presentate più domande caratterizzate dal medesimo grado di bisogno, la discriminante per la scelta nella priorità all'ammissione al servizio è rappresentata dalla data di presentazione delle domande medesime.

## **Art. 31 ISEE corrente**

1. Al verificarsi delle condizioni previste dall'art. 9 dal D.P.C.M. 159/2013, il cittadino può richiedere il calcolo dell'ISEE corrente con riferimento a un periodo di tempo più vicino al momento della richiesta della prestazione, al fine di tener conto di eventuali rilevanti variazioni nell'indicatore.
2. Le attestazioni I.S.E.E., rilasciate secondo le predette modalità previste dall'art. 9 del D.P.C.M. 159/2013, mantengono la loro validità anche dopo il periodo di due mesi, sussistendo l'invarianza delle condizioni, e comunque non oltre il periodo di mesi sei.

## **Art. 32 Dichiarazione in caso di nucleo familiare rilevante ristretto**

## REGOLAMENTO PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SOCIO EDUCATIVE ASSISTENZIALI E DISCIPLINA ECONOMICA

---

1. In caso di accesso alle prestazioni agevolate di natura socio-sanitaria, ovvero di accesso a prestazioni in favore di disabili gravi, il dichiarante può compilare la dichiarazione sostitutiva unica, secondo le regole di cui all'articolo 6 del D.P.C.M. 159/2013.
2. Qualora sia necessario reperire informazioni su altri soggetti ai fini del calcolo dell'ISEE per la richiesta di ulteriori prestazioni sociali agevolate, il dichiarante è tenuto a integrare la dichiarazione sostitutiva unica in corso di validità mediante la compilazione dei soli fogli allegati relativi ai componenti del nucleo non già inclusi.

# REGOLAMENTO PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SOCIO EDUCATIVE ASSISTENZIALI E DISCIPLINA ECONOMICA

---

## **Parte Terza** **TIPOLOGIE DI INTERVENTI E SERVIZI**

### **Art. 33 Interventi di sostegno economico**

1. Gli interventi di sostegno economico sono finalizzati a sostenere le situazioni di cittadini residenti nel Comune, i quali si trovino in particolare situazioni di grave disagio economico, sociale ed a rischio di emarginazione.
2. Gli interventi consistono in un'erogazione di denaro e/o di beni materiali, ovvero un'esenzione dal pagamento di determinati servizi ovvero una riduzione, a seguito della definizione di un progetto personalizzato e del relativo contratto sociale.
3. Gli interventi sono attuati nei limiti delle risorse assegnate con il piano esecutivo di gestione e approvati annualmente dalla Giunta comunale.
4. La Giunta comunale, in base alle disponibilità economiche e alle criticità prevalenti, definisce la tipologia di situazioni sociali a cui rispondere prioritariamente.
5. Sono previste due tipologie di interventi di sostegno economico:
  - a) contributi ordinari;
  - b) contributi straordinari.
6. Il contributo ordinario è una misura di sostegno economico prestata di regola per un periodo massimo di mesi sei eventualmente rinnovabili ed è finalizzato all'inclusione sociale e al contrasto della povertà con progetti personalizzati a favore del cittadino esposto al rischio di marginalità sociale e impossibilitato a provvedere al mantenimento proprio e/o dei figli per cause psichiche, fisiche e/o sociali.
7. Il contributo straordinario è una misura di sostegno economico finalizzata a sostenere il reddito familiare quando ricorrono situazioni straordinarie od eccezionali che compromettono gravemente e temporaneamente l'equilibrio socioeconomico del nucleo familiare. L'entità del contributo è proposta dal servizio sociale sulla base della situazione contingente straordinaria nella misura strettamente necessaria al superamento della condizione di bisogno.
8. Il progetto personalizzato ed il conseguente contratto sociale possono prevedere il coinvolgimento dei cittadini interessati e dei componenti del nucleo familiare di riferimento in lavori di pubblica utilità ovvero in attività a favore di enti ed associazioni convenzionate con il Comune.
9. In caso di mancato rispetto di quanto previsto nel contratto sociale, il Servizio Sociale provvede alla sua ridefinizione ovvero alla sua interruzione nel caso di indisponibilità delle persone interessate.

### **Articolo 34 Contributi per affidamento familiare**

1. Il servizio affidi del Comune è rivolto ai minori residenti nel Comune che necessitino di un intervento temporaneo di accoglienza presso un'altra famiglia e/o persona singola, a supporto di una situazione di disagio familiare.
2. Il Comune, sussistendone le condizioni, riconosce alla famiglia affidataria un contributo economico mensile forfettario in caso di:
  - a) affidamento consensuale e giudiziale a parenti;
  - b) affidamento consensuale e giudiziale etero familiare, con importo differenziato nei casi di affidamento a tempo pieno e affidamento a tempo parziale;
  - c) affidamento familiare giudiziale etero familiare per casi di minori stranieri non accompagnati.
3. Per le famiglie affidatarie è prevista l'erogazione di un contributo economico mensile così differenziato, salvo diversa contribuzione migliorativa da parte del singolo Comune in sede di approvazione annuale delle tariffe, pari ad € 250,00 per affidamento consensuale o giudiziale familiare per affidamento a tempo pieno e pari ad € 150,00 per affidamento a tempo parziale.
4. Il contributo riconosce il diritto del minore ad una famiglia e pertanto non è legato al reddito della famiglia affidataria.



# REGOLAMENTO PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SOCIO EDUCATIVE ASSISTENZIALI E DISCIPLINA ECONOMICA

---

## **Articolo 35 Servizi extrascolastici a favore di minori**

1. I servizi extrascolastici contemplano le attività organizzate a favore di minori, quali corsi o attività sia educative sia ricreative sia sportive.

## **Articolo 36 Quota di compartecipazione**

1. La Giunta Comunale annualmente stabilisce per i servizi extrascolastici, nella fase di determinazione delle tariffe.

## **Articolo 37 Servizio di Assistenza domiciliare**

1. Il servizio di assistenza domiciliare è finalizzato a favorire il permanere delle persone anziane e /o delle persone con disabilità nel proprio ambito familiare e sociale, migliorando la loro qualità di vita, nonché quella della famiglia d'appartenenza. L'intervento offerto è finalizzato altresì ad evitare rischi di ricoveri impropri in strutture sanitarie o in residenze sanitarie – assistenziali.

2. I servizi di assistenza domiciliare si compongono di prestazioni di natura socio-assistenziale, erogate in integrazione con i servizi socio-sanitari sviluppati dall'Azienda Sanitaria Locale, nonché con le attività ed i servizi di varia natura assistenziale prodotti da altri soggetti pubblici e privati nell'ambito del sistema locale dei servizi sociali.

3. Il Servizio di assistenza domiciliare è erogato tramite figure professionali qualificate.

4. La modalità, la tipologia delle prestazioni e la frequenza degli accessi al domicilio sono definiti nel progetto individualizzato di assistenza.

## **Articolo 38 Quota di compartecipazione o di contribuzione**

La Giunta Comunale annualmente stabilisce per il servizio di assistenza domiciliare, nella fase di determinazione delle tariffe:

- La struttura della compartecipazione;
- La quota minima
- L'I.S.E.E. iniziale
- L'I.S.E.E. finale
- La quota di compartecipazione massima posta a carico dell'utente;
- La quota di compartecipazione personalizzata, calcolata secondo la seguente formula:

quota minima +  $\frac{(\text{ISEE utenza} - \text{ISEE iniziale}) * \text{quota massima partecipazione}}{\text{ISEE iniziale}}$  (ISEE finale –

Fino alla conclusione del contratto attualmente in essere per la gestione del servizio, verrà mantenuto il criterio della compartecipazione. Al termine del contratto, se a livello distrettuale sarà attivo un albo fornitori, l'ufficio Servizi sociali proporrà agli utenti le ditte accreditate e verrà adottato il criterio della contribuzione personalizzata.

La Giunta Comunale, nel rispetto del presente regolamento e degli equilibri di bilancio, può determinare, in alternativa alla compartecipazione di cui al comma 1, una struttura di contribuzione alla spesa sostenuta dal cittadino, prevedendo:

- a) il budget di spesa, rispondente alle necessità rilevate, posto a carico del bilancio comunale;
- b) la contribuzione massima a favore del cittadino utente, sulla base dell'I.S.E.E.
- c) la contribuzione minima, sulla base dell'I.S.E.E.
- d) la struttura della contribuzione, secondo la modalità della quota personalizzata.
- e) La quota di contribuzione personalizzata, calcolata secondo la seguente formula:

quota minima +  $\frac{(\text{ISEE utenza} - \text{ISEE iniziale}) * \text{quota massima di contribuzione}}{(\text{ISEE finale} - \text{ISEE iniziale})}$

# REGOLAMENTO PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SOCIO EDUCATIVE ASSISTENZIALI E DISCIPLINA ECONOMICA

---

L'importo della contribuzione a carico del Comune è dato dalla differenza tra il costo del servizio e la quota di contribuzione a carico dell'utente, derivante dall'applicazione della formula sopra indicata.

## **Articolo 39 Pasti al domicilio**

1. Il servizio di erogazione di pasti a domicilio è volto a garantire al cittadino autonomia di vita nella propria abitazione e nel proprio ambiente familiare, a prevenire e rimuovere situazione di bisogno ed ad evitare, per quanto possibile, il ricovero definitivo in strutture residenziali.
2. Sono destinatari del servizio i cittadini, residenti nel Comune, i quali si trovano nella condizione di avere necessità d'aiuto a domicilio per il soddisfacimento dei pasti giornalieri, sulla base di un criterio di priorità esclusivamente determinato dall'effettivo stato di bisogno della persona o del suo nucleo familiare.
3. Il Servizio attualmente viene erogato su 6 giorni settimanali.
4. A partire dal mese di Gennaio 2016 il servizio verrà garantito 7 giorni su 7 festività comprese (ad eccezione del 01 gennaio, Pasqua e 25 dicembre).

## **Articolo 40 Priorità di accesso al servizio**

1. Il suddetto servizio eroga un numero massimo di pasti in relazione alla domanda espressa ed alle risorse a disposizione, stabilito annualmente nella fase di approvazione del Bilancio di Previsione.
2. Nel caso in cui il numero di richiedenti il servizio eccedesse la disponibilità di pasti si procederà alla formazione di una graduatoria che terrà conto dei seguenti criteri di priorità:
  - Situazione e composizione del nucleo familiare con particolare riferimento in ordine alla possibilità del richiedente di disporre dell'assistenza da parte di famigliari residenti nel Comune;
  - Grado di necessità in ordine alla gravità della patologia della quale il richiedente è affetto, con particolare riferimento alle patologie invalidanti, demenza senile, ecc.
  - Situazione economica (ISEE) del richiedente.

## **Articolo 41 Quota di compartecipazione**

1. La Giunta Comunale annualmente stabilisce per il servizio di assistenza domiciliare, nella fase di determinazione delle tariffe:

- La struttura della compartecipazione
- La quota minima
- L'I.S.E.E. iniziale
- L'I.S.E.E. finale
- La quota di compartecipazione massima posta a carico dell'utente;
- La quota di compartecipazione personalizzata, calcolata secondo la seguente formula:

quota minima +  $\frac{(\text{ISEE utenza} - \text{ISEE iniziale}) * \text{quota massima partecipazione}}{\text{ISEE iniziale}}$  (ISEE finale - ISEE iniziale)

## **Art. 42 Prestazioni agevolate di natura socio-sanitaria**

1. Tali prestazioni includono le prestazioni sociali agevolate assicurate nell'ambito di percorsi assistenziali integrati di natura socio-sanitaria rivolti a persone con disabilità e limitazioni dell'autonomia, ovvero interventi e servizi in favore di tali soggetti:

# REGOLAMENTO PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SOCIO EDUCATIVE ASSISTENZIALI E DISCIPLINA ECONOMICA

---

a) di sostegno e di aiuto domestico familiare finalizzati a favorire l'autonomia e la permanenza nel proprio domicilio tra i quali sono da annoverare, a titolo puramente esemplificativo, i servizi di assistenza domiciliare diretta (SAD) e indiretta (quali i contributi per la vita indipendente), i contributi per persone disabili gravi di cui alla normativa regionale, i pasti a domicilio ecc.

b) di ospitalità alberghiera presso strutture residenziali, tra le quali sono da annoverare, a titolo esemplificativo, comunità alloggio disabili (CAH), residenze sanitarie disabili (RSD), residenze sanitarie assistenziali (RSA) ecc.) e semiresidenziali, tra le quali sono da annoverare, a titolo puramente esemplificativo, i Centri Socio Educativi (CSE) per persone con disabilità, i Centri Diurni Disabili (CDD) ecc.), incluse le prestazioni strumentali e accessorie alla loro fruizione (pasto e trasporto), rivolte a persone non assistibili a domicilio;

c) interventi comunque atti a favorire l'inserimento sociale, inclusi gli interventi di natura economica o buoni spendibili per l'acquisto di servizi, tra i quali sono da annoverare, a titolo puramente esemplificativo, i Servizi di Formazione all'Autonomia (SFA) e altri interventi e servizi aventi le medesime finalità.

2. Ai fini della compartecipazione al costo di tali servizi, il nucleo familiare rilevante è quello definito dall'art. 6 del D.P.C.M. 5.12.2013, n. 159, se non diversamente determinato dai soggetti beneficiari.

## **Art. 43 Il Centro Socio – Educativo (C.S.E.)**

1. Il Centro Socio-Educativo è una struttura territoriale rivolta a persone portatrici di una disabilità intellettiva e/o fisica di livello medio, che non presentano disturbi psicopatologici rilevanti e che hanno, di norma, compiuto il sedicesimo anno di età ed assolto l'obbligo scolastico. Queste persone hanno, quindi, lievi compromissioni dell'autonomia nelle funzioni elementari ed è per loro programmabile un percorso formativo non solo di mantenimento, ma soprattutto di sviluppo delle autonomie acquisite.

2. Il Centro Socio-Educativo offre prestazioni e interventi integrati di tipo educativo, riabilitativo e socializzante finalizzate a garantire un processo formativo che permetta il raggiungimento di una vita la più possibile autonoma e integrata. E' finalizzato all'acquisizione e al potenziamento dell'autonomia personale e sociale, alla crescita globale della persona e al suo accompagnamento nel progetto di vita adulta.

Le attività del Centro Socio-Educativo sono, infatti, finalizzate all'integrazione delle persone con disabilità nella vita sociale del territorio.

## **Art. 44 Il Centro Diurno Disabili (C.D.D.)**

1. Il Centro Diurno Disabili è una struttura territoriale rivolta a persone in situazione di disabilità grave, di norma ultradiciottenni, con notevole compromissione dell'autonomia nelle funzioni elementari, che abbiano assolto l'obbligo scolastico e per le quali non è programmabile un percorso di inserimento lavorativo o formativo.

2. Il Centro Diurno Disabili offre prestazioni e interventi integrati di tipo educativo, riabilitativo e di assistenza finalizzati a:

- ❖ migliorare la qualità della vita della persona, favorendo l'interazione e l'integrazione sociale;
- ❖ mantenere e migliorare le abilità cognitive e relazionali e ridurre i comportamenti problematici dei soggetti ospiti;
- ❖ sostenere le famiglie, supportandone il lavoro di cura, riducendo l'isolamento, evitando o ritardando il ricorso alle strutture residenziali;
- ❖ incrementare e mantenere i livelli di autonomia funzionale contrastando i processi involutivi e favorendo, quando è possibile, la frequenza di strutture esterne, sportive e sociali;
- ❖ favorire lo sviluppo di competenze globali, finalizzando l'azione al raggiungimento di obiettivi significativi mediante percorsi e progetti

# REGOLAMENTO PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SOCIO EDUCATIVE ASSISTENZIALI E DISCIPLINA ECONOMICA

---

personalizzati.

## **Art. 45 Quota di contribuzione al costo dei servizi diurni e semiresidenziali a favore di persone con disabilità**

La Giunta Comunale annualmente stabilisce per i servizi diurni e semiresidenziali a favore delle persone con disabilità, nella fase di determinazione delle tariffe:

- La struttura della contribuzione del Comune al costo del servizio
- La quota massima a carico del Comune differenziata a seconda del servizio in esame
- L'I.S.E.E. iniziale
- L'I.S.E.E. finale
- La quota di contribuzione personalizzata, calcolata secondo la seguente formula:

$$(ISEE Utente - ISEE iniziale) \times quota max$$

$$Contribuzione del comune = contribuzione max - \frac{\text{-----}}{ISEE finale - ISEE iniziale}$$

**Clausola di salvaguardia:** per ISEE inferiori o pari all'ISEE finale, la contribuzione del Comune deve tenere conto che il cittadino non può comunque pagare più dell'importo annuale netto percepito a qualsiasi titolo.

## **Art. 46 Il Servizio di Formazione all'Autonomia**

1. Finalità del servizio è favorire l'inclusione sociale della persona potenziando e sviluppando le sue autonomie personali. Lo S.F.A. si connota come servizio "leggero" e territoriale, con una sede per lo più a valenza organizzativa e con sedi esterne radicate e integrate nel territorio.

I destinatari di questo servizio sono persone con disabilità in possesso di abilità o potenzialità da spendere per il proprio futuro negli ambiti:

- dell'autodeterminazione,
- dell'autostima
- della maggiore autonomia familiare, sociale e professionale.

Il servizio contribuisce, inoltre, all'acquisizione di prerequisiti di autonomia utili all'inserimento professionale in raccordo con i servizi deputati all'inserimento.

## **Art. 47 Quota di contribuzione**

La Giunta Comunale annualmente stabilisce per i servizi diurni e semiresidenziali a favore delle persone con disabilità, nella fase di determinazione delle tariffe:

- La struttura della contribuzione del Comune al costo del servizio
- La quota massima a carico del Comune differenziata a seconda del servizio in esame
- L'I.S.E.E. iniziale
- L'I.S.E.E. finale
- La quota di contribuzione personalizzata, calcolata secondo la seguente formula:

$$(ISEE Utente - ISEE iniziale) \times quota max$$

$$Contribuzione del comune = contribuzione max - \frac{\text{-----}}{ISEE finale - ISEE iniziale}$$

# REGOLAMENTO PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SOCIO EDUCATIVE ASSISTENZIALI E DISCIPLINA ECONOMICA

---

**Clausola di salvaguardia:** per ISEE inferiori o pari all'ISEE finale la contribuzione del Comune deve tenere conto che il cittadino non può comunque pagare più dell'importo annuale netto percepito a qualsiasi titolo.

## **Art. 48 Servizi residenziali per persone con disabilità e persone anziane**

I servizi residenziali sono rivolti a persone con disabilità grave o persone anziane con un livello di compromissione funzionale tale da non consentirne la permanenza a domicilio.

## **Art. 49 Campo di intervento**

1. Il Comune, nell'ambito delle attività poste in essere a favore delle persone con disabilità e delle persone anziane, prevede, quale ultima risposta possibile, in mancanza di soluzioni alternative validamente perseguibili, il ricovero in strutture protette (Residenze Sanitarie Assistenziali, istituti, comunità e strutture analoghe che danno continuità di servizio 24 ore su 24).
2. L'Assistente Sociale del Comune verifica preventivamente l'effettiva impossibilità del mantenimento dell'anziano o dell'inabile nel suo ambito familiare, anche tramite il ricorso agli altri servizi di Rete, con particolare riferimento ai servizi di Assistenza Domiciliare, Assistenza Domiciliare Integrata, Centri Diurni e Assegni di cura.

## **Art. 50 Caratteristiche dell'intervento**

1. L'intervento del Comune si concretizza nelle seguenti azioni:
  - a) indirizzare i richiedenti in relazione alle modalità di accesso alle strutture residenziali;
  - b) contribuire con interventi economici a favore dei cittadini residenti non in grado di badare a se stessi e con condizione economica insufficiente a provvedere alla copertura integrale della retta di ospitalità, sulla base dei criteri individuati dal D.P.C.M. 159/2013.

## **Art. 51 Concessione della integrazione della retta alberghiera**

1. Fermo restando il diritto ad usufruire delle prestazioni e dei servizi assicurati a tutti i cittadini dalla Costituzione e dalla normativa in materia, l'integrazione della quota socio-assistenziale della retta a carico dei Comuni è assunta, nell'ambito delle risorse economiche a disposizione e nel rispetto degli equilibri di bilancio, nei confronti delle persone che :
  - a) hanno richiesto l'integrazione prima dell'inserimento nella struttura, come stabilito all'art.6, comma 4 della L. 328/2000;
  - b) non risultano in grado di provvedere alla sua copertura totale o parziale.
2. L'integrazione della retta è versata alla persona richiedente l'integrazione ovvero direttamente alla struttura residenziale in deduzione della quota alberghiera a carico dell'assistito, a seguito di delega della persona richiedente l'integrazione.

## **Art. 52 Quota di contribuzione alla retta alberghiera**

1. La misura massima dell'intervento economico integrativo concesso dal Comune è determinata sulla base del valore della retta media praticata dalle strutture accreditate presenti nel territorio dell'Ambito Distrettuale.
2. La Giunta Comunale annualmente stabilisce per l'integrazione delle rette alberghiere, nella fase di determinazione delle tariffe:
  - La struttura della contribuzione
  - Il livello di reddito derivante dal calcolo dell'I.S.E.E. oltre il quale non è prevista alcuna forma di contribuzione;
  - La contribuzione massima concedibile.

# REGOLAMENTO PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SOCIO-EDUCATIVE ASSISTENZIALI E DISCIPLINA ECONOMICA

---

## **Art. 53 CENTRO DIURNO PSICO-EDUCATIVO PER MINORI**

Nato quale implementazione dell'offerta di servizi a favore di famiglie e minori in difficoltà del Distretto 12, il Centro diurno psico-educativo per minori "In-chiostro" è stato inaugurato nel mese di Ottobre 2015. Risponde ai bisogni dei minori rispetto a quelle situazioni che non necessitano di allontanamenti di tipo residenziale, ma di appoggio a nuclei familiari fragili e che abbiano in essere delle risorse educative da potenziare, evidenziare o conoscere. Obiettivo del servizio è sostenere il percorso di crescita dei ragazzi in difficoltà cercando di salvaguardare, valorizzare e recuperare, laddove possibile, l'importanza del nucleo familiare. La Giunta comunale stabilirà, laddove la norma lo consentirà, le tariffe di partecipazione delle famiglie al costo del servizio definendo:

- La struttura della compartecipazione
- La quota minima
- L'I.S.E.E. iniziale
- L'I.S.E.E. finale
- La quota di compartecipazione massima posta a carico dell'utente;
- La quota di compartecipazione personalizzata, calcolata secondo la seguente formula:

quota minima =  $\frac{(\text{ISEE utenza} - \text{ISEE iniziale}) * \text{quota massima partecipazione}}{\text{ISEE iniziale}}$  (ISEE finale - ISEE iniziale)

## **Articolo 54 – Comunità per Minori**

1. La finalità dell'inserimento in strutture residenziali è di garantire al minore e, in alcune particolari situazioni, alla madre del minore, un contesto di protezione e di cura, proseguendo nel percorso evolutivo del minore stesso e mantenendo la relazione, ove possibile, con la famiglia d'origine.

2. Gli obiettivi dell'inserimento in comunità sono:

a. garantire il benessere psicofisico e relazionale del minore, accompagnandolo nel percorso evolutivo in un ambiente idoneo alla sua crescita, qualora la sua famiglia si trovi nell'incapacità e/o impossibilità temporanea di prendersene cura;

b. recuperare le competenze della famiglia di origine al fine di garantire al minore ogni possibilità di rientro nella famiglia d'origine o in un altro contesto familiare. Laddove non fosse possibile, si intende favorire ed accompagnare il minore nel percorso di conoscenza ed inserimento in una famiglia affidataria o adottiva o verso l'autonomia personale e socioeconomica, assicurando comunque il percorso di rielaborazione della propria esperienza familiare;

c. assicurare a madre e minore un ambiente protetto, laddove il Tribunale abbia ravvisato condizioni di pericolosità e pregiudizio nel rimanere inseriti nel loro contesto familiare/abitativo.

## **Articolo 55 – Quota di compartecipazione**

1. la Giunta Comunale annualmente determina la quota giornaliera per la fruizione del servizio (sia del minore che, eventualmente, anche della madre) nella fase di determinazione delle tariffe e sulla base del D.P.C.M. 159/2013 e successive modificazioni ed integrazioni definendo:

la struttura della compartecipazione

la quota minima

l'ISEE iniziale

l'ISEE finale

la quota di compartecipazione massima posta a carico dell'utente.

La quota di compartecipazione personalizzata, calcolata secondo la seguente formula:

# REGOLAMENTO PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SOCIO EDUCATIVE ASSISTENZIALI E DISCIPLINA ECONOMICA

---

$$\text{quota minima} + \% = \frac{(\text{ISEE utenza} - \text{ISEE iniziale}) * \text{quota massima di partecipazione}}{(\text{ISEE finale} - \text{ISEE iniziale})}$$

Clausola di salvaguardia: per ISEE inferiori o pari all'ISEE finale, la contribuzione del Comune deve tenere conto che il cittadino non può comunque pagare più dell'importo annuale netto percepito a qualsiasi titolo.

## **Art. 56 Regolamentazione di altri servizi**

Per quanto concerne la regolamentazione di servizi o interventi non previsti dal presente regolamento, si fa riferimento ai criteri individuati per i servizi di analoga tipologia.

## **Parte Quarta DISPOSIZIONI FINALI**

### **Articolo 57 Abrogazioni**

A far data dall'entrata in vigore del presente regolamento, è abrogata ogni altra disposizione con esso incompatibile.

### **Articolo 58 Pubblicità**

1. A norma dell'articolo 22 della legge 7.8.1990, n. 241, copia del presente regolamento è a disposizione del pubblico perché possa prenderne visione e ottenerne copia, quando richiesta.
2. E' fatto carico ai Servizi competenti della più ampia informazione e diffusione della norma regolamentare approvata nei modi e nelle forme che riterrà opportune.

### **Articolo 59 Entrata in vigore**

1. Il presente regolamento entra in vigore il quindicesimo giorno successivo all'avvenuta pubblicazione della delibera approvativa.

# REGOLAMENTO PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SOCIO EDUCATIVE ASSISTENZIALI E DISCIPLINA ECONOMICA

---

ALLEGATO A)

DISTRETTO SOCIO SANITARIO DI VALLE SABBIA  
N.12

COMUNE DI VOBARNO

## MODULO DI RICHIESTA PRESTAZIONI SOCIO ASSISTENZIALI /EDUCATIVE

La/il sottoscritta/o \_\_\_\_\_ nata/o a \_\_\_\_\_

Il \_\_\_\_\_ residente in a \_\_\_\_\_ in Via \_\_\_\_\_

Codice Fiscale \_\_\_\_\_ - Tel. \_\_\_\_\_ Cell. \_\_\_\_\_

mail \_\_\_\_\_

### CHIEDE

- Per me stessa/o
- Per conto del familiare / assistito della/del sig.ra/sig. \_\_\_\_\_

nata/o a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ residente in \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ - cod.fiscale \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ - cell. \_\_\_\_\_

L'accesso alle seguenti prestazioni:

- SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE



## REGOLAMENTO PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SOCIO EDUCATIVE ASSISTENZIALI E DISCIPLINA ECONOMICA

---

- SERVIZIO PASTI A DOMICILIO
- TELESOCCORSO
- TRASPORTO SOCIALE
- CONTRIBUTO ECONOMICO GENERICO
- CONTRIBUTO ECONOMICO ASSEGNO MATERNITA'
- CONTRIBUTO ECONOMICO FAMIGLIE NUMEROSE
- CONTRIBUTO AD INTEGRAZIONE RETTA STRUTTURA SEMIRESIDENZIALE/RESIDENZIALE PER ANZIANI
- CONTRIBUTO AD INTEGRAZIONE RETTA STRUTTURA SEMIRESIDENZIALE/RESIDENZIALE PER DISABILI
- CONTRIBUTO AD INTEGRAZIONE RETTA STRUTTURA DIURNA PER ANZIANI
- CONTRIBUTO AD INTEGRAZIONE RETTA STRUTTURA DIURNA PER DISABILI
- CENTRO RICREATIVO ESTIVO PER MINORI
- ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI
- SERVIZIO DI ASILO NIDO COMUNALE
  
- SERVIZIO SCUOLABUS
- SERVIZIO MENSA

Al fine di accedere alle prestazioni sopraindicate:

- presenta la dichiarazione sostitutiva delle condizioni economiche ISEE, a norma di legge;
- dichiara di **non** presentare la dichiarazione sostitutiva delle condizioni economiche ISEE, a norma di legge, e di essere pertanto a conoscenza che **gli sarà attribuito il costo massimo della prestazione richiesta.**

La scheda tecnica della prestazione richiesta, costituisce allegato parte integrante della presente istanza.

Roè Volciano, li \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

Ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. 196/2003, Le forniamo le seguenti informazioni:

- **Finalità del trattamento cui sono destinati i dati**

Servizi sociali e di assistenza

- **Modalità di trattamento dei dati**

In relazione alle su indicate finalità, il trattamento dei dati avviene mediante strumenti manuali e /o informatici.

- **Categorie di soggetti ai quali i dati vengono comunicati**

# REGOLAMENTO PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SOCIO EDUCATIVE ASSISTENZIALI E DISCIPLINA ECONOMICA

---

Per motivi di legge o di regolamento, i dati personali vengono comunicati agli enti ed uffici pubblici legittimati al trattamento, come, a puro titolo esemplificativo:

- Altre amministrazioni Pubbliche
- Enti Locali
- Enti previdenziali ed assistenziali
- Familiari dell'interessato
- Organizzazioni di volontariato
- Uffici giudiziari

I dati sensibili saranno trattati con le modalità ed i limiti di cui al Regolamento Comunale in materia di trattamento dei dati sensibili, reperibile sul sito istituzionale dell'ente.

Si informa inoltre che "Titolare" del trattamento è il Comune di \_\_\_\_\_ ,  
rappresentato ai fini del D.Lgs. 196/03 dal Sindaco pro-tempore.

Il Responsabile del trattamento dei dati è il Funzionario Sig. \_\_\_\_\_ .

Al Responsabile del trattamento Lei potrà rivolgersi per far valere i Suoi diritti, così come previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. 196/03.

Preso atto dell'informativa di cui sopra la/il sottoscritta/o, acconsente al trattamento dei dati personali/sensibili che la/lo riguardano, funzionale agli scopi per i quali è posto in essere.

Vobarno, Li \_\_\_\_\_

Firma

\_\_\_\_\_

# REGOLAMENTO PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SOCIO EDUCATIVE ASSISTENZIALI E DISCIPLINA ECONOMICA

---

ALLEGATO B)

**DISTRETTO SOCIO SANITARIO DI VALLE SABBIA  
N.12**

**COMUNE DI VOBARNO**

**Assistente Sociale** \_\_\_\_\_

**Beneficiario/a/i** \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

CONTRATTO SOCIALE

Dati del beneficiario

Cognome e nome \_\_\_\_\_

Luogo e data di nascita \_\_\_\_\_

Codice fiscale \_\_\_\_\_

# REGOLAMENTO PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SOCIO EDUCATIVE ASSISTENZIALI E DISCIPLINA ECONOMICA

---

Cognome e nome \_\_\_\_\_

Luogo e data di nascita \_\_\_\_\_

Codice fiscale \_\_\_\_\_

Residenza \_\_\_\_\_

**BISOGNO RILEVATO:**

---

---

---

**OBIETTIVO DEL CONTRATTO:**

---

---

---

**BENEFICIO:**

- AMMONTARE, IN CASO DI ECONOMICO: \_\_\_\_\_
- SE NON QUANTIFICABILE, DESCRIZIONE DEL BENEFICIO

\_\_\_\_\_

**DURATA PRESUNTA DEL CONTRATTO:**

**TEMPI E MODI DELLE VERIFICHE:**

---

---

## **IMPEGNI DELL'ASSISTENTE SOCIALE**

---

---

---

---

---

---

---

## **IMPEGNI BENEFICIARIO/AI**

---

## REGOLAMENTO PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SOCIO EDUCATIVE ASSISTENZIALI E DISCIPLINA ECONOMICA

---


Le parti convengono che, nel caso intervengano modifiche della situazione o gli impegni non siano rispettati, il presente accordo dovrà essere sospeso, unitamente al beneficio, ed eventualmente potrà essere ridefinito e sottoscritto un nuovo contratto.

Letto, confermato e sottoscritto

Luogo e data, \_\_\_\_\_

**Il/La Beneficiario/a**

**L'Assistente Sociale**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_